

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



FRUTTA E VERDURA

di Massimo Palazzo



Il primo negozio all'inizio della Via Renè Vanetti, al quartier paradiso di Varese vendeva frutta e verdura, era piccolo, senza insegna esterna, ordinato, pulito e collegato internamente alla latteria Sottocasa. L'arredamento era formato da un banco con due bilance posizionate ai lati, la calcolatrice Olivetti azzurra a manovella con i tasti bianchi, una piccola scaffalatura, la merce tutta esposta in cassette di legno appoggiate su telai. Lo gestiva la signora Gianna con la suocera che le dava una mano, mentre al sabato c'era anche il marito il signor Giampiero. La signora Gianna sposata con due figli Ugo e Roberta che non si sono mai interessati del negozio, era nata lo stesso anno di mia mamma con la quale aveva condiviso un'amicizia fin dall'infanzia. I prezzi e la qualità dei prodotti che vendeva erano buoni, tutto il quartiere si approvvigionava da lei, era opinione diffusa piacevole andarci perché simpatica, sorridente e poco propensa ai pettegolezzi. Non era mia abitudine accompagnare mamma a fare la spesa ma il sabato facevo un'eccezione per vedere ed ascoltare il signor Giampiero. La sua presenza era evidente, il viso e la voce trasmettevano simpatia, chiacchierava volentieri con tutti, molto raffinato e maniaco della pulizia. Stava alla cassa, si limitava a fare il conto, ad incassare, non serviva nessuno, non toccava mai né frutta né verdura e si lavava in continuazione le mani. Mi piaceva osservare il suo modo di comportarsi, la sua gestualità e la sua dialettica mi incantavano. Si cambiava spesso gli abiti, sempre in ordine, non si può dire con nemmeno un capello fuori posto perché completamente calvo. Nella mia fantasia lo prendevo ad esempio, guardandolo cercavo di immaginarmi da grande con un comportamento simile al suo. Il negozio restò aperto fino a che la signora Gianna andò in pensione, quando lo chiuse se ne andò un punto d'incontro e di storia del quartiere. Restarono ad abitare nello stesso appartamento sopra il negozio, vista l'amicizia con mamma la signora Gianna la vedevo spesso, al contrario del signor Giampiero che incontravo raramente, quando capitava notavo immutato il suo comportamento e la mania di essere sempre in ordine. Mi fa piacere aver scritto un piccolo racconto su due persone veramente simpatiche e piacevoli che sono contento di avere incontrato e conosciuto.